SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00216890
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
RVES - Codice bene componente	1200216890
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	episodi della vita di Santo Stefano e scene neotestamentarie
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Tivoli
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	

UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1350
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1399
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	maniera
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Giotto di Bondone
AUTA - Dati anagrafici	1267 ca./ 1337
AUTH - Sigla per citazione	00002784
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito tosco laziale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	sulla parete sinistra vaste lacune ed abrasioni
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1909
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ai Monumenti del Lazio
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza ai Monumenti del Lazio
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1910
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ai Monumenti del Lazio
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza ai Monumenti del Lazio

DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il ciclo comprende scene cristologiche e mariologiche ed episodi della vita di S. Stefano Protomartire articolati in riquadri, con cornici lineari, disposti su registri orizzontali sovrapposti. La volta a crociera reca vele dipinte con i simboli dei quattro evangelisti.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Tali affreschi, restaurati intorno al 1909-1910 a cura della Soprintendenza ai monumenti del Lazio, rappresentano una delle più interessanti testimonianze della pittura trecentesca a Tivoli. Citati appena dalle fonti, CROCCHIANTE 1726, p. 216 ricorda la cappella, allora sotto lo giuspatronato dei Pietrucci,"dove è dipinto il santo protomartire" riferendosi appunto a S. Stefano le cui storie sono narrate sulla parete sinistra della cappella. Bulgarini nel 1848 parla di "pitture bellissime...della scuola di Giotto". Gli affreschi della cappella vennero riscoperti, dopo la scialbatura, da V. Pacifici, ilquale se ne occupò in diuversi contributi. Il ciclo comprendeva scene cristologche e mariologiche, i simboli degli evangelisti nella volta e, a sinistra, episodi della vita di un santo che, in un primo studio Pacifici individuò come S.Onofrio. In un successivo lavoro (1936) lo studioso identificò con precisione il santo raffigurato grazie alla fonte che ispirò il programma iconografico della cappella: "Fabulosa vita S. Stephani protomartyris". Il dato documentario venne poi suffragato da una notizia contenuta in una visita pastorale del 1581, che ricordava la scena della Lapidazione di S. Stefano, oggi perduta, affrescata sulla parete d'ingresso. Pacifici non ha avanzato ipotesi sull'attribuzione dell'opera ma sostiene che l'autore abbia conosciuto la pittura di Giotto o della sua scuola e che vi si ispiri pur mutuandolo con apporti di matrice romana, o meglio abbruzzese. La datazione dell'opera è da collocarsi verso la fine del sec. XIV, non molto prima quindi degli affreschi in S. Francesco a Castelvecchio Subequo (AQ), risalenti all'ultimo decennio del sec. XIV. Questi affreschi aquilani segnano la più eclatante e riuscita ripresa del linguaggio di Giotto. Si nota nel ciclo della cappella di S. Stefano la scelta di dividere le figurazioni in riquadri sovrapposti e l'ambientazione architettonica con elementi decorativi ispirati ai motivi cosmateschi, elementi che ricordano l'impronta giottesca. La cappella a partire dal XVI secolo fu adibita a sacrestia.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 110751
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1986
CMPN - Nome	Guarino S.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A. M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Colella E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Colella E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	